



Ospedale e chiacchiera politica

Manifestare? Molto meglio un manifesto!

di Oronzo Pedio



I Cittadini di Poggiardo e di Vaste hanno modo di verificare come lo scontro politico sul nostro Ospedale si accentui ogni giorno di più. Infatti la strategia dei manifesti, della chiacchiera inconcludente fra Centro Destra e Centro Sinistra cittadini, ha assunto caratteristiche tali da alimentare in modo esponenziale le preoccupazioni nella nostra Comunità.

Da un lato troviamo gli esponenti della maggioranza che tentano di tranquillizzare la Cittadinanza (nella realtà delle cose c'è poco da stare tranquilli) dall'altro quelli del Centro Sinistra (opposizione in Consiglio, ma soprattutto fuori dal Consiglio), che danno, come novelle Cassandre, precisi quanto "interessati" resoconti sullo smantellamento del nosocomio.

Difficile fare una analisi politica della "lettera aperta" inviata qualche settimana addietro dal nostro Sindaco al Direttore Generale ASL LE/2. Difficile un'analisi della risposta di questo ultimo che, in alcuni passaggi, sembrerebbe addirittura venata di una certa ironia.

Altrettanto difficile è far finta di ignorare come alcuni messaggi

dell'opposizione nascondano quasi una sorta di soddisfazione per ogni cosa che non funziona.

Come se il "malcontento" dei Cittadini potesse "venire utile" per consultazioni elettorali future.

Siamo fermamente convinti che se le parti fossero invertite (Centro Sinistra al governo e Centro Destra all'opposizione), il copione sarebbe identico.

La sanità, la salute pubblica, l'ospedale... Tutti argomenti buoni per un po' di propaganda a basso costo. (Ci piacerebbe sapere quanti di questi eminenti personaggi abbiano utilizzato, in caso di bisogno, il nostro nosocomio o non abbiano preferito, piuttosto, altre strutture!)

Parole, dicevamo, fiumi di parole in libertà. Tutto ciò da oltre un anno, dal momento in cui la Regione Puglia ha deciso di dar corso al proprio Piano di Riordino della Rete Ospedaliera (vera iattura per molte strutture efficienti che hanno visto un incomprensibile ridimensionamento e svuotamento). Un Piano seguito da un "contropiano" elaborato dalle forze del Centro Sinistra



presenti in Consiglio Regionale. (Proposta che, come sappiamo, non è stata assolutamente presa in considerazione poiché il Piano Regionale, presentato senza alcuna discussione preventiva, non lascia spazi a sostanziali modifiche). Un piano operativo, quindi, e un contropiano di proposta: come mai, ci chiediamo, le forze politiche locali non hanno pensato di metterli a confronto per analizzarne le differenze relativamente all'Ospedale di Poggiardo? Ciò avrebbe consentito ai Cittadini di rendersi conto della reale attenzione di certa politica nei

Segue a pagina 4

Vuoto a perdere

di Didimo

Anche l'estate 2003, da ricordare soprattutto per una insopportabile concentrazione di decibel, è stata archiviata..

E' un periodo, quello estivo, durante il quale ci si lascia tutto alle nostre spalle pensando, in tal modo, di allontanare i problemi che ci assillano.

Sempre presenti i nostri governanti alle varie manifestazioni di "richiamo". Sempre presenti a dispensar sorrisi (un sorriso non si nega a nessuno), a inondarci di parole di speranza, a ricordarci il perennemente valido "vogliamo tutti bene". Sempre presenti in una estate pacchiana e chiassosa.

E' così difficile trovare momenti e luoghi di discussione che quest'anno ci è stato pure fornito l'alibi del rumore. (Particolarmente "apprezzata" la discoteca in Piazza Umberto I con musica assordante fino all'una di notte, in aperto disprezzo degli anziani residenti nella zona, per i quali i problemi di salute dovuti al gran caldo sono aumentati, grazie a una cagnara insopportabile).

La presenza dei nostri Amministratori, dicevamo, è stata costante in tutte le manifestazioni. Tutti con un sorriso a 32 denti (uno più uno meno), alla spasmodica ricerca di verifiche sul "gradimento del popolo" per le esaltanti iniziative. Con il sorriso a 32 denti e una buona dose di noncuranza dinnanzi al fetore

proveniente dalla vicina discarica (oramai una vera e propria montagna di rifiuti), che ammantava come al solito anche la nostra piazza. Ed il "popolo", quello tutto "inchini e servili sorrisi di circostanza", quello legato a doppio filo ai potenti di turno, anch'esso faceva finta di niente... E sorrideva... E pensava che quel fetore immondo potesse essere ricondotto a scarsa igiene personale del vicino.

Perennemente presenti nelle occasioni ludiche, i nostri amministratori, costantemente assenti nei dibattiti sociali. (Quelli che chiedono risposte concrete...)

Questo è il rispetto che hanno nei confronti dei Cittadini che vogliono discutere e non limitarsi a forme di "piacerato" o di sudditanza.

Grazie a un certo modo di fare e di intendere la politica si è perso il gusto del ragionamento, dell'interesse e della responsabilità sociale. La nostra Collettività è stata sapientemente incanalata, nel corso del tempo, in percorsi incentrati esclusivamente sulla dipendenza da qualcuno e per qualunque cosa. Una vera e propria assuefazione. Si chiami Tizio o Caio o Sempronio poco importa. Allo stesso modo se sta a Sinistra o a Destra: nella pastoia ideologica dove l'incoerenza regna sovrana le appartenenze sono solo patrimonio di



qualche imbecille idealista. (L'importante è la panza!)

Viviamo in una società diffidente per convenienza. Una società dove in assoluta malafede alcuni soggetti - per mantenere privilegi e potere - insinuano pensieri quali: "nessuno fa niente per niente", oppure "tutti sono uguali", oppure ancora "è vero che tutti rubano ma..."

... Si parte già con il ragionamento, quindi, che non possano esserci persone in grado di "fare" bene in assoluta onestà di pensiero e non solo...

Oltre 20 anni addietro Francesco De Gregori scriveva una importante canzone: **La Storia**. Il testo a un certo punto recita: "...e poi dicono tutti sono uguali, tutti rubano alla stessa maniera. Ma è solo un modo per farti stare chiuso a casa quando viene la sera..."

segue alla pagina seguente

Vuoto a perdere

continua da pagina 2

Sono parole senza tempo che ben si inseriscono in un ambito sociale come quello attuale, fradicio di qualunquismo e opportunismo. Un contesto dove le persone sono "stimolate" a non partecipare, a stare chiuse dentro casa perché nulla potrà mai cambiare... Ed è così che pian piano si raggiungono livelli di forte regressione sociale.

Cambiare si può? Anzitutto occorre vedere se e quanti abbiano davvero la volontà di cambiare. Perché cambiare è impegno, fatica, sudore... è lavorare tutti attorno ad un progetto di svolta capace di affossare una volta per tutte quelle logiche che hanno distrutto il paese.

C'è bisogno di recuperare dignità ed etica sociale, elementi che il tempo ha eroso in maniera costante. C'è bisogno di coerenza!

Ed ecco che cominciano i problemi... Costringendoci a prendere coscienza che difficilmente qualcosa potrà cambiare... a meno che...

E qui comincia un'altra storia.

IL SITO INTERNET

Per apprezzare le qualità del sito internet del Comune di Poggiardo occorrono pochi secondi di navigazione.

L'aspetto grafico è quello che meno ci interessa, ma le notizie... Dove sono le notizie?

Se uno prova a consultare, tanto per fare un esempio, le delibere sia di Giunta che di Consiglio vedrà che ciò è impossibile poiché esistono soltanto i titoli ed il contenuto non è visibile. L'elenco delle delibere, tra l'altro, è aggiornato al primo gennaio 2003.

Nessun commento!

Il movimento dei lacchè

... Un tale aveva mutato opinione politica.

Saputolo Confucio disse:

- solo i più accorti e i più stupidi non mutano mai.

E nessuno seppe mai se egli avesse classificato quel tale tra i primi o tra i secondi.

Qualcuno ha ipotizzato addirittura una grande adunata per riunire tutte le anime perse dei personaggi di basso profilo. Per farne un vero e proprio movimento: "il movimento dei lacchè".

Sondaggi super riservati darebbero a tale ipotesi una percentuale di gradimento eccezionale, quasi bulgara.

Nè con la Destra, nè con la Sinistra, nè con il Centro, ma con tutti a seconda delle convenienze! Il lacchè, difatti, è il perfetto prototipo dell'opportunista e del qualunquista, una specie di tuttologo dell'ignoranza.

Ha occhi che quando avvistano il divino di turno, si illuminano d'immenso. "Grazie Vossia... grazie di esserci".

Ma ridono anche i lacchè... Con un disincanto da ebebi e non sanno perché ridono. Ridono a comando, battono le mani a comando... i lacchè. Ogni tanto urlano e si guardano attorno per vedere se qualcuno ascolta le loro sciocchezze. E se non c'è nessuno nel raggio di cento metri urlano ancora più forte per convincersi di esistere.

Nel futuro movimento c'è già chi pensa alla istituzione di correnti. Proprio come un partito vero: una corrente tradizionalista, servile per vocazione, un'altra con il culto della "doppiezza", rivoluzionaria in assenza dei potenti e strisciante alla vista del capo carismatico. Una corrente mode-

rata, infine, viscida, portatrice di un bieco pettegolezzo spacciato per forbita analisi.

C'è anche la corrente delle correnti che raccoglie i lacchè tristi per natura... quelli che ripetono da anni le stesse cose, con le stesse parole, come fosse una onesta professione. Il lacchè non ha cognizione del diritto. La sua cultura è basata esclusivamente sulla continua richiesta di favori... e



favori... e poi ancora favori... Ma per favore!!!

Il lacchè sprizza cultura da tutti i pori e non lo nasconde. Così scambia "Damocle" per "Democle", è convinto che "curriculum" sia un termine volgare, trova naturale scrivere come mangia....

Che movimento il futuro movimento dei lacchè, un movimento popolar-ruspante che emoziona, coinvolge, ti prende.

A quando il Kit del perfetto lacchè?

Ospedale e chiacchiera politica

continua dalla prima pagina



confronti del loro nosocomio. Intelligenti pauca!

Tante sono le domande che necessiterebbero di risposte concrete.

Come mai, ci chiediamo, nessuna forza politica ha pensato, ad esempio, di intraprendere, nei tempi previsti, un ricorso al Tar avverso il provvedimento riguardante l'Ospedale di Poggiardo?

Sicuramente un manifesto che snocciola dati sui ricoveri e fa un raffronto tra diverse strutture ha un impatto più forte sui Cittadini, ma porta a qualcosa di concreto o rimane soltanto sterile denuncia? E se la maggioranza non ha ritenuto di intraprendere la strada del ricorso (ammesso ci fossero gli estremi, naturalmente), se la stessa maggioranza non ha ritenuto attivare significative azioni a difesa dell'ospedale di Poggiardo, perché non ci ha pensato l'opposizione? Certo è più comodo, fa più effetto e soprattutto consente di nascondere le proprie incapacità di proposta addossando tutte le "colpe" al nemico di turno. E allora, a seconda dello schieramento e del contesto, è colpa di Fitto, oppure

di D'Alema o di qualcun altro ancora... ma questa non è politica! Certi atteggiamenti chiaramente demagogici offendono l'intelligenza e la coscienza delle persone.

In tutto questo bailamme c'era e c'è una ricetta molto semplice: sedersi tutti attorno ad un tavolo, maggioranza, opposizione, sindacati, operatori della sanità poggiardese, associazionismo e Società tutta per definire strategie a difesa e per il rilancio di una Struttura che appartiene all'intera

Collettività. Nulla è stato fatto in tal senso, preferendo cavalcare il malessere e le paure dei Cittadini. Preferendo la solita contrapposizione politica piuttosto che affrontare concretamente il problema.

Di chi le responsabilità? Ci sono stati tentativi di apertura di un tavolo di confronto? Qualcuno si è mosso in tal senso ricevendo dinieghi? Se sì i Cittadini hanno il diritto di saperlo. Se al contrario ognuno ha perseguito e continua a perseguire interessi di parte sopra la testa della Collettività, allora è il caso di una riflessione ampia e profonda.

Alcune settimane addietro un manifesto del Centro Sinistra, l'ennesimo resoconto funebre per il nostro ospedale, citava, tra l'altro, una lettera pubblicata su Il Gallo. Avendola letta con attenzione ci pare che il contenuto non sia proprio quello che sembrerebbe venir fuori dal manifesto citato. E' una lettera coraggiosa, indignata che aiuta a riflettere su tanti aspetti, che accusa i politici locali (senza alcuna distinzione) di disinteresse, che parla di Società salentina, del modo di fare

di certi operatori della sanità, di cultura...

Nello stesso manifesto si invocano, tra l'altro, le dimissioni del Sindaco (capirai la novità). Se possiamo esprimere una opinione libera anche noi siamo d'accordo sulle dimissioni dell'intero Consiglio Comunale, però! Con un gesto così forte ed eclatante, magari collegandolo alle sorti dell'ospedale e della discarica, forse qualcosa potrebbe davvero smuoversi. Maggioranza, quindi, e intera opposizione.

Se, invece, vogliamo abbandonare le battute ad effetto, smetterla di fare gli "iettatori" interessati e pensare seriamente a "salvare il salvabile" è assolutamente necessario aprire il tavolo di discussione di cui sopra, prendendo esempio, anche se colpevolmente in ritardo, da altre realtà che in tutta la Puglia si stanno muovendo con convinzione, determinazione e passione civile, dall'agosto del 2002. (Esempio tra i tanti Terlizzi)

La propaganda politica, quindi, usiamola in altri casi: sulla salute è quantomeno immorale fare demagogia!

La Critica

Foglio a cura del Laboratorio Politico - Culturale "Sinistra 2000"

Scrivi a: o.pedio@infinito.it

Fotocopiato e distribuito in proprio.

Ogni copia è gratuita

Vignette di Altan